

Rassegna del 10/12/2013

NESSUNA SEZIONE

03/12/2013	Biellese	10	<u>149 persone inserite in un'attività lavorativa</u>	...	1
10/12/2013	CronacaQui Torino	4	<u>Gota: «Manifestare è legittimo, la violenza no»</u> <u>Passino: «E' stata sconvolta la vita della città»</u>	...	2
10/12/2013	Stampa Torino	61	<u>L'artigianato combatte la crisi meglio dell'industria</u>	Tortello Letizia	3

1

VENERDI', UN CONVEGNO

149 persone inserite in un'attività lavorativa

"Il lavoro che aiuta nella cura": per guardare all'inserimento di pazienti fragili. Iniziativa Dipartimento di Salute Mentale Asl Bi

■ Venerdì a Palazzo Gromo Losa di Biella, si terrà l'incontro tra soggetti del mondo del lavoro ed operatori della Sanità, dal titolo "Il lavoro che aiuta nella cura – solidarietà e sostenibilità economica", sul tema dell'inserimento lavorativo di pazienti fragili. L'iniziativa - promossa dal Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Bi, con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, della cooperativa sociale Anteo, della cooperativa "La Coccinella" e delle associazioni "Per contare di più" e "Diritti e Doveri" - intende essere un momento di confronto concreto alla ricerca di soluzioni innovative per favorire nel Biellese l'inserimento lavorativo di persone seguite dai servizi che si occupano di Salute Mentale. L'idea nasce dalla consapevolezza che permettere a questi soggetti di svolgere un lavoro e dunque di essere inseriti nella società, sia un'opportunità per garantire loro un recupero più rapido e, spesso, definitivo. L'incontro, che prenderà avvio alle 14.45, sarà caratterizzato da alcuni interventi, alternati alla proiezione di filmati che riportano testimonianze dirette dei vari soggetti: pazienti che lavorano, colleghi di lavoro, datori di lavoro, familiari, operatori. Osservando i filmati, i partecipanti potranno anche conoscere il percorso e le modalità utilizzati per gli inserimenti lavorativi. In conclusione, si svolgerà una tavola rotonda dal titolo "Dal dire al fare". Roberto Merli, direttore della Struttura complessa di Psichiatria del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Bi, introdurrà gli interventi di Guido Corona, dirigente psicologo dell'Unità Modulare 2 (Cossato) e di Saverio Esposito, dirigente psicologo dell'Unità Modulare 1 (Biella) dell'Asl Bi. Alla tavola rotonda, moderata da Giovanni Geda, direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Bi, parteciperanno la Provincia di Biella, l'Unione Industriale Biellese, Ascom, Confartigianato, Cna, Confesercenti, le cooperative sociali e le associazioni di familiari e pazienti. Al convegno presenzierà anche il direttore Amministrativo dell'Asl Bi, Eugenio Zamperone. Di 149 persone avviate in percorsi di inserimento lavorativo: 48 lavorano con un contratto a tempo indeterminato e 101 stanno svolgendo una borsa lavoro.



2

Cota: «Manifestare è legittimo, la violenza no» Fassino: «E' stata sconvolta la vita della città»

REAZIONI La condanna del governatore e del sindaco. Confesercenti: «Troppe minacce ai negozianti»

→ Gli appelli per una protesta pacifica sono stati inascoltati. E così il primo giorno della rivolta dei "forconi" ha attirato su di sé una moltitudine di critiche da parte delle istituzioni e dei rappresentanti del mondo produttivo. Così il sindaco, Piero Fassino: «Sono preoccupato, perché nonostante gli appelli alla ragionevolezza, Torino e i torinesi non sono stati rispettati». Identico il commento del presidente della Regione, Roberto Cota: «È legittimo manifestare, non lo sono gli atti di violenza».

Secondo il sindaco «non si può sconvolgere la vita della città e la normalità di chi la abita». Tra questi i commercianti, spesso costretti ad abbassare le serrande. E mentre c'è chi plaude di fronte agli episodi in cui le forze dell'ordine hanno tolto i caschi aderendo simbolicamente alla protesta, gli esercenti dell'Ascom hanno espresso «una ferma condanna - ha detto la presidente, Maria Luisa Coppa - per gli atti intimidatori rivolti da alcuni manifestanti durante la protesta nei confronti di negozianti torinesi costretti alla chiusura per paura di rappresaglie e atti vandalici».

Confesercenti ammette che l'adesione dei commercianti è stata elevata e, con il presidente torinese, Stefano Papini, ha osservato che «le tantissime minacce di spaccata che i nostri imprenditori hanno ricevuto dai soggetti organizzatori e il fatto che il lunedì molti negozi rispettino il turno di chiusura non sono una spiegazio-

ne sufficiente di tale adesione». «I modi in cui la protesta si è svolta - ha aggiunto - si sono però rivelati sbagliati e violenti».

Condanne sono arrivate anche dalla politica: «Comprendo le ragioni della protesta - ha detto l'assessore regionale all'Artigianato, Agostino Ghiglia - ma nessuna protesta o manifestazione di dissenso può sfociare in devastazione, violenza e guerriglia». «Esiste anche il diritto a non scioperare», gli ha fatto eco la collega al Lavoro, Claudia Porchietto. «In un momento di crisi quale quello attuale - ha aggiunto - dove una giornata di incasso può fare la differenza, è giusto che si rispetti la libertà di tutti. Anche di chi ha deciso di non aderire alla serrata».

Per il segretario della Cna torinese, Paolo Alberti, «il 99% degli autotrasportatori è estraneo alla giornata di protesta». Al contrario, «gli autotrasportatori - ha detto - stanno subendo un danno di immagine enorme e stanno diventando bersaglio di alcune frange violente dei manifestanti». Secondo il presidente di Confartigianato, Francesco Del Boca, «i nostri associati ci hanno dato il mandato di continuare con il confronto rifiutando ogni forma di violenza». Per il neopresidente della Cia Torino, Roberto Barbero, «manifestazioni come quella di Torino non possono rappresentare la risposta a una situazione di disagio e insoddisfazione sempre più diffusa».

[al.ba.]



Ricerca Confartigianato

L'artigianato combatte la crisi meglio dell'industria

LETIZIA TORTELLO
TORINO

Gli artigiani reagiscono alla crisi meglio della grande industria. Registrano, nel confronto tra l'ultimo trimestre e quello del 2012, fatturati in crescita. Seppure moderata rispetto ad altre regioni d'Italia. Il Piemonte prova a lasciare alle spalle le recessioni disastrose e guadagna il terzo posto dopo Lombardia ed Emilia-Romagna, davanti a Sicilia e Veneto, nella classifica dei territori più virtuosi in termini di produttività nei settori driver: servizi per edifici e paesaggio, ristorazione e commercio al dettaglio. In negativo solo le industrie alimentari.

Mentre siamo al quinto posto per capacità di crescita: in testa Lombardia (+3,7%), seguita da Veneto (+2,4%), Emilia-Romagna e Sicilia (+1,9%); il Piemonte chiude con un +1,4%. Il primo baluardo di resistenza è il manifatturiero: in regione, le imprese artigiane registrate sono 28.727 su 333.028 a livello nazionale, rappresentano l'8,6%: meglio di noi solo Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna.

E anche sul fronte dell'occupazione pesiamo quasi il 10%: con 85.754, rappresentiamo l'8,4% degli addetti totali (1.023.427). Solo a Torino il comparto artigiano incide per il 60,2% sul manifatturiero, con 13.377 imprese registrate e 36.921 addetti.

«E' un buon risultato il terzo posto - sottolinea il Presidente di

Confartigianato Torino, Dino De Santis - ma il fatto che siamo la regione cresciuta meno ci preoccupa. A tale rilevanza delle aziende non corrisponde un'adeguata attenzione da parte della politica». Sono 7 su 8 i settori in cui registriamo il segno positivo.

Dall'attività di ristorazione (gelaterie, pasticcerie, bar, ristoranti) alla produzione di software e consulenza informatica. E ancora, servizi di informazione e informatici: il Trentino la fa ancora da padrone, con +116,7% (ma le imprese sono passate da sole 6 a 13), il Piemonte realizza +5,3%, con 219 imprese attive.

**I settori migliori
per la produttività
sono la ristorazione
male invece l'alimentare**

Anomalia, l'alimentare: la Valle d'Aosta va a gonfie vele, con +5,3%, noi andiamo in controtendenza, con -0,5% e 3066 imprese attive, rispetto alle dinamiche positive di 16 regioni su 20. Bene invece manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature (quasi del 9% cresce la Campania, noi dell'1,1%) e bene anche il commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e moto): +11,9%. Siamo forti anche sull'organizzazione eventi e congressi, con 436 imprese attive, e sulla cura e manutenzione del paesaggio, con 4208 aziende.





Ristorazione: i più produttivi

Il settore della ristorazione secondo Confartigianato è uno dei più